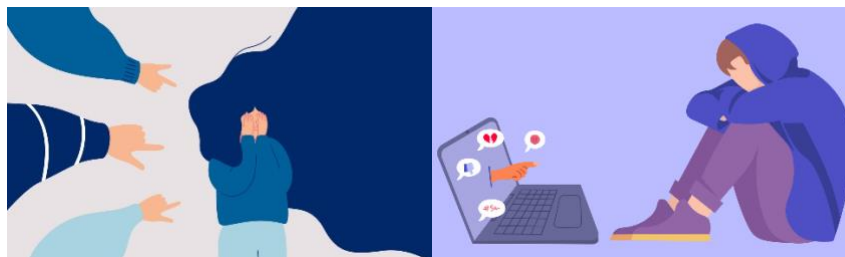


Definizione di bullismo e cyberbullismo



Bullismo

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024).

E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- **Asimmetria di potere:** squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- **Intenzionalità:** l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva

Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali
- Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa,

escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)
- Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

Gli attori del bullismo

Il bullo

Bullo dominante:

- Forte fisicamente e psicologicamente
- Elevata autostima
- Atteggiamento incline alla violenza
- Scarsa empatia
- Atteggiamenti aggressivi
- Elevate abilità sociali

Bullo gregario:

- Bassa autostima - ansioso
- Poco popolare nel gruppo
- Basso rendimento scolastico
- Aiutante o sostenitore del bullo

Bullo vittima:

- Subisce le aggressioni ma è anche reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato

- Scarso controllo emozionale
- Poco popolare nel gruppo

La vittima

Vittima passiva:

- Soggetto passivo
- Calmo - sensibile - insicuro
- Contrario alla violenza
- Non reattivo alle prepotenze e alle provocazioni

Vittima provocatrice:

- Irrequieto- iperattivo
- Provoca e contrattacca
- Ansioso
- Bassa autostima
- Poco integrato in classe

Gli spettatori

Sostenitori del bullo:

- Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo e quindi mostrando apprezzamento per le sue azioni o anche solo rimanendo a guardare.

Difensori della vittima:

- Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze

Maggioranza silenziosa:

- Ha paura di essere a sua volta vittimizzata
- Pensa che non agendo non possa essere ritenuta responsabile delle violenze
- Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti
- Pensa che sia più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

E' caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.